Num. 22

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	25	14

TORINO, Martedì 26 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Gennaio	746,02	745,84	747,42	— 1,2	+ 1,5	+ 5,6	— 1,8	+ 1,2	+ 2,0	— 4,0	N.	N.N.E.	E.N.E.	Coperto nebbioso	Coperto nebbioso	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 GENNAIO 1864

Il N. 1634 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 gennaio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Calatafimi, n. 430;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Calatafimi, n. 430, è convocato pel giorno 14 febbraio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 18 gennaio 1864.

Sire,

A rendere più estesa e perfetta l'istruzione tecnica, da cui dipende in gran parte il miglioramento economico del paese, ed a far nascere nel tempo stesso una generosa e proficua emulazione fra gli allievi che frequentano gli Istituti tecnici del Regno, il mio predecessore presentava nell'anno 1862 alla sanzione di V. M. un Decreto, col quale veniva aperto un concorso per esami agli allievi di simili Istituti governativi o privati, i quali avessero compiuto regolarmente il secondo anno di corso in una delle Sezioni amministrativo-commerciale e fisico-matematica, e proposto per ognuna di esse un premio d'onore consistente in una medaglia d'oro, due d'incoraggiamento in altrettante medaglie d'argento e due menzioni onorevoli accompagnate da medaglie di bronzo.

Tale provvedimento avendo pienamente raggiunto lo scopo prefisso, il Riferente non esita a proporre a V. M. di rinnovare per l'anno corrente un simile concorso per tutti i giovani del Regno, da qualunque Istituto essi provengano, sia governativo che privato, i quali abbiano compiuto il primo anno di corso in una delle Sezioni amministrativo-commerciale o fisico-matematica.

Questo esame consterà d'un tema in iscritto, tratto dal programma d'una fra le principali discipline che s'insegnano in ciascuna delle Sezioni amministrativo-commerciale e fisico-matematica, alle quali è per ora ristretto il concorso.

Compiuto l'esame, sarà cura del sottoscritto di pubblicare il nome dei vincitori nel concorso, unendovi anco il nome ed il numero di quanti vi presero parte acciocchè il paese abbia contezza della condizione dei nostri studi tecnici.

Per ciascuna di queste Sezioni è segnato un premio d'onore in una medaglia d'oro; dieci d'incoraggiamento in altrettante medaglie d'argento, e venti menzioni onorevoli accompagnate da medaglia di bronzo.

Per tal guisa la M. V. crescerà favore all'insegnamento delle scienze applicate, ed il premio ottenuto dai giovani più studiosi servirà di stimolo ai meno diligenti a raddoppiare i loro sforzi onde rendersi col tempo meritevoli di simile onorificenza.

Intanto mi è cosa gradita di poter riferire a V. M. che il numero degli allievi negli Istituti si è in questo anno accresciuto in modo straordinario, tuttochè nella maggior parte delle Provincie le scuole tecniche non abbiano ancora potuto dare il loro contingente, o perchè appena in corso d'organizzazione, o perchè solo attuate da uno o due anni. Il numero degli allievi, il quale era di 1834, compresi 1087 uditori iscritti nel decorso anno, e giunge fin d'ora pel corrente anno scolastico a 2416, fra cui 1322 uditori, è prova evidente come il paese comprenda la convenienza e si preoccupi della necessità di promuovere seriamente le principali sorgenti della ricchezza nazionale, come appunto sono l'industria agraria, il commercio interno ed esterno, le manifatture, le arti, la nautica e le costruzioni navali.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso per esami agli Allievi degli Istituti tecnici governativi e privati del Regno, i quali abbiano compiuto regolarmente il primo anno di corso in una delle Sezioni amministrativo-commerciale e fisico-matematica, per ciascuna delle quali si propongono: un premio d'onore in una medaglia d'oro; dieci d'incoraggiamento in altrettante medaglie d'argento, e venti menzioni onorevoli accompagnate da medaglie di bronzo.

Art. 2. L'esame consisterà in un tema per iscritto il cui argomento sarà proposto da una Giunta appositamente nominata dal Nostro Ministro, alla quale spetterà pure il giudizio motivato sopra i componimenti dei singoli concorrenti.

Art. 3. L'esame avrà luogo in ogni Città dove si trova in pieno esercizio da più di un anno una delle summentovate Sezioni d'Istituto, cioè ad Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Carrara, Catania, Cremona, Firenze, Forlì, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Piacenza, Portomaurizio, Reggio (Emilia), Torino; nelle quali potranno liberamente intervenire gli Allievi che frequentarono gl'Istituti privati in qualunque parte del Regno.

Gli Allievi degli Istituti tecnici di Fabriano e Jesi che vogliano prendere parte al concorso, dovranno recarsi in Ancona, e quelli dell'Istituto tecnico di Vigevano, a Milano.

Art. 4. Un regolamento approvato dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, stabilirà le discipline per detto esame.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Manna.

Il N. 1635 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In esecuzione del R. Decreto del 18 corrente mese, col quale venne stabilito un concorso per esami agli allievi degli Istituti tecnici governativi e privati del Regno, che abbiano compiuto il primo anno di corso in una delle due Sezioni amministrativo-commerciale e fisico-matematica;

Sulla proposta del Direttore della Divisione Agricoltura, Industria e Commercio,

Decreta:

Per gli effetti di cui all'art. 4 del R. Decreto del 18 corrente mese, è approvato il seguente

Regolamento.

Art. 1. L'esame di concorso avrà luogo nel giorno primo del prossimo aprile.

Art. 2. Per esservi ammessi dovranno i concorrenti presentare alla Camera di Commercio, non più tardi del 20 marzo prossimo, una domanda in cui dichiarino a quale delle due Sezioni indicate nel R. Decreto 18 corrente mese intendano di concorrere, e facciano constare di aver compiuto il primo anno di corso in alcuno degli Istituti tecnici del Regno.

Art. 3. Questo esame consiste in una prova per iscritto da eseguirsi sotto la vigilanza di una Commissione locale composta del Presidente della Camera di Commercio che ne avrà la presidenza, del Provveditore agli studi e del Presidente dell'Istituto, e, in loro assenza, di coloro che ne fanno le veci.

Art. 4. Tale prova in iscritto si fa sopra un tema da svilupparsi in un periodo non interrotto di sei ore.

Per la Sezione amministrativo-commerciale il tema sarà scelto dal programma di *Contabilità e Computisteria.*

Per la Sezione fisico-matematica il tema sarà tolto dal programma di *Fisica.*

Per la Toscana il corso di fisico-meccanica corrispondendo alla Sezione fisico-matematica, coloro che hanno frequentato quel corso concorreranno ai premii assegnati all'anzidetta Sezione; e quanto alla Sezione amministrativo-commerciale, che nell'Istituto di Firenze non ha il corso corrispondente, saranno ammessi a concorrere coloro che abbiano fatti corsi di studio equivalenti a questa Sezione.

Art. 5. Il tema sarà trasmesso suggellato dal Ministro alla Commissione locale, per cura della quale verrà aperto al cospetto dei giovani al momento di essere dettato.

Spetta alla Commissione di vigilare colla presenza di due de' suoi componenti, che i concorrenti non comunichino fra loro o con persone estranee, e non si valgano di libri o manoscritti nella composizione del loro lavoro.

Art. 6. Ciascun concorrente, compiuto il suo lavoro, scriverà in una scheda il suo nome, cognome e patria, con un'epigrafe; di più la suggellerà in forma di lettera riproducendo la stessa epigrafe sulla parte esteriore della scheda, e sopra il suo lavoro, e consegnerà quindi il tutto alle persone incaricate della vigilanza, che firmeranno la scheda ed il componimento corrispondente.

Art. 7. Al termine del tempo assegnato il Presidente trasmetterà con piego suggellato al Ministero le schede ed i componimenti raccolti.

Art. 8. Una Giunta di dieci componenti, divisa in due sezioni, sarà chiamata a portar giudizio sopra i lavori.

Ciascun componente la Giunta, dopo accurato esame fatto in comune, deporrà in apposita urna il suo voto.

Il numero totale dei punti sarà notato sopra il lavoro esaminato, al quale i singoli componenti apporranno la loro firma.

Ciascun componente non potrà disporre di più di dieci punti.

Art. 9. Terminato l'esame ciascuna Sezione distribuirà i lavori dei concorrenti in ragione dei punti ottenuti, corredandoli di quelle osservazioni che crederà in proposito, ed indicando a quale si debba assegnare la medaglia d'oro o d'argento, o l'onorevole menzione.

Su questi risultati la Giunta compilerà apposita relazione.

Art. 10. Questa relazione, sottoscritta da ciascun componente, sarà dal Presidente della Giunta inviata al Ministro, il quale, aperte le schede, aggiudicherà i premi, e manderà pubblicare il nome dei vincitori e quello di tutti i concorrenti, col rispettivo numero dei suffragi conseguiti.

Torino, addì 20 gennaio 1864.

Il Ministro Manna.

Il N. 1637 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il Nostro Decreto 22 gennaio 1863, n. 1140, con cui il Comune di Castelnuovo in Provincia di Abruzzo Citra venne autorizzato ad assumere la denominazione di Castel Trentano;

Vista la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 16 novembre 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Castelnuovo (Abruzzo Citra) è autorizzato ad assumere la denominazione di *Castel Frentano* a vece di quella di Castel Trentano, approvata col precitato Nostro Decreto del 22 gennaio 1863, n. 1140.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Il N. 1638 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il Nostro Decreto 22 gennaio 1863, n. 1140, con cui il Comune di Celenza (Abruzzo Citra) venne autorizzato ad assumere la denominazione di Celenza sul Frigno;

Vista la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 17 agosto 1862;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Celenza (Abruzzo Citra) è autorizzato ad assumere la denominazione di *Celenza sul Trigno* a vece di quella di Celenza sul Frigno, sanzionata col precedente Nostro Decreto del 22 gennaio 1863, n. 1140.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Con Decreti Ministeriali delli 27 dicembre 1863 furono ordinati i seguenti movimenti nel personale dell'Amministrazione dei pesi e delle misure:

Gariel Antioco, verificatore ad Avellino, è tramutato a Livorno;
Richeri Francesco, id. Livorno, id. Albenga;
Bianchetti Francesco, id. Cotrone, id. Avellino;
Razzetti Carlo, id. Nuoro, id. Novi;
Mulas Antonio, id. Caltagirone, id. Nuoro;
Pacotti Enrico, id. Girgenti, id. Pinerolo;
Piazzani Francesco, id. Isernia, id. Bergamo;
Cagnana Antonio, id. Bergamo, id. Verolanova;
Bianchi Francesco, id. Verolanova, id. Foligno;
Tappi Giovanni, id. Teramo, id. Vercelli;
Tagliaferri Giovanni, id. Campagna, id. Casoria;
Salino Francesco, id. Pesaro, id. Mondovì;
Chiays Bartolomeo, id. Mondovì, id. Pesaro;
Marinoni Lazzaro, id. Acqui, id. Monza;
Pezlardi Alberto, id. Rossano, id. Acqui;
Dolza Giuseppe, id. Monza, id. Castellammare;
Falqui Raimondo, id. Brescia, id. Potenza;
Depietri Augusto, id. Cittaducale, id. Castelnuovo di Garfagnana;
Ferrari Enea, id. Potenza, id. Brescia;
Bollino Michelangelo, id. Aquila, id. Crema;
Coppo Giuseppe, id. Paola, id. Pozzuoli;
Russo Abate Giuseppe, id. Noto, id. Acireale;
Rinoldi Giovanni, id. Acireale, id. Noto;
Sacheri Giuseppe, id. Campobasso, id. Lecco;
Marengo Stefano, id. Lecco, id. Campobasso;
Cordero Bartolomeo, id. Lanciano, id. Abbiategrasso;
Palazzo Francesco, id. Lecce, id. Pallanza;
Schiffini Giuseppe, id. Matera, id. Volterra;
Bianchi Giuseppe, id. Cuneo, id. Alessandria;
Gentile Giovanni, id. Alessandria, id. Cuneo;
Crovato Antonio, id. Salò, id. Cerreto Sannita;
Campeggi Annibale, id. Cerreto, id. Salò;
Videmari Gaetano, id. Varese, id. Castiglione delle Stiviere;
Benincasa Salvatore, id. Modica, id. Nicosia;
D'Alessandria Luigi, allievo addetto all'ufficio d'ispezione dei pesi e misure di Genova, è destinato a reggere l'ufficio di verificazione a Cotrone;
D'Urso Giovanni, id. di verificazione di pesi e misure di Catania, destinato a reggere quello di Girgenti;
Crisafulli Nicolò, id. di verificazione a Messina, id. Caltagirone;
Asturaro Vitaliano, id. di Cosenza, id. d'Isernia;
Cavallo Giuseppe, id. di Potenza, id. di Paola;
Merlo Luigi, id. d'ispezione di Milano, id. di Taranto;
Cerimele Vincenzo, id. di Bologna, id. di Campagna;
Beccaria Ottaviano, id. di Milano, id. di Rossano;
Pilella Giuseppe, id. di Torino, id. di Bovino;
Gigliotti Achille, id. di Torino, id. di Lanciano;
Pagani Fortunato, id. di Firenze, id. di Lagonegro;
Di Giorgi Andrea, id. di Palermo, id. di Sciacca;
Clausi Schettini Pietro, id. di Milano, id. di Cittaducale;
Di Palma Francesco, verificatore titolare a Pozzuoli, tramutato ad Ancona ove eserciterà le funzioni di verificatore applicato all'ufficio d'ispezione;
Anfora Giuseppe, id. a Casoria, id. a Napoli id.;
Riva Carlo, id. ad Albenga, id. a Milano id.;
Salmatoris Carlo, id. a Lagonegro, id. a Napoli id.;
Palazzo Giuseppe, id. a Bovino, id. id.;
Nicolone Filippo, id. ad Abbiategrasso, id. a Torino id.;
Tozzi Agostino, id. a Sciacca, id. a Palermo id.;
Gramegna Luigi, id. a Novi, id. a Milano id.;
Brumani Antonio, allievo reggente l'ufficio di verificazione a Castiglione delle Stiviere, tramutato colla stessa qualità a Varese;
Rivolli Costantino, id. a Crema, id. ad Aquila;
Vespa Tito, id. a Foligno, id. a Teramo;
Boldi Luigi, id. a Volterra, id. a Matera;
Sotragno Giacomo, verificatore titolare dell'ufficio di verificazione a Pallanza, tramutato colla stessa qualità a Lecce;
Serralanza Agostino, allievo reggente l'ufficio di verificazione a Nicosia, tramutato colla stessa qualità a Modica;
Fioretta Francesco, id. a Castelnuovo di Garfagnana, tramutato a Torino presso l'ufficio d'ispezione;
Guglielmone Francesco, id. a Pinerolo, id. id.;
Fornaseri Gio. Batt., verificatore titolare a Taranto, tramutato a Milano ove eserciterà le funzioni di verificatore titolare del 2 o distretto di verificazione.

Corsi Tito, allievo verificatore di pesi e misure, per Decreto Ministeriale del 18 corr. è destinato ad esercitare le sue funzioni presso l'ufficio d'ispezione di Firenze;
Gori Mariano, id. id., id. d'Ancona;
Fanchiotti Secondo, id. id., id. di Bologna;
Amprino Federico, id. id., id. di Milano.

Con altri Decreti Ministeriali del 19 dicembre i signori:

Raffa Placido, allievo verificatore di 2.a classe, promosso alla 1.a;

D'Urso Giovanni, id., id;

Gallietti Francesco, id., id.;

Mauceri Francesco, id., id.

Con Decreti Reali del 27 stesso mese i signori:

Rosa Giuseppe, verificatore di 1.a classe, collocato a riposo;

Rossi Francesco, id., id.

Infine con Decreti R. della stessa data i signori:

Crovato Antonio, allievo verificatore di 1.a classe, nominato verificatore di 4.a classe;

Benincasa Salvatore, id., id.

In udienza delli 22 e 29 novembre, e 3 dicembre 1863, S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine delle segreterie giudiziarie:

22 novembre

Germano Ubertino, segretario presso la giudicatura mandamentale di Villalvernia, traslocato nella stessa qualità a quella di Montalto Pavese;

Franzone Pio, id. di Montalto Pavese, id. di Villalvernia.

29 novembre

Amossò Lorenzo, sost. segr. in soprannumero presso il tribunale del circondario di Biella, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Clerico Giuseppe, volontario presso la segreteria del trib. del circondario di Biella, nominato sost. segr. in soprann. presso il medesimo tribunale;

Raimondi Filippo, scrivano nella segr. del trib. circondariale di S. Remo, nominato sost. segr. in soprann. presso la giudicatura mand. di Porto Maurizio.

3 dicembre

Tarditi not. Giuliano, segr. presso la giud. mand. di Montafia, traslocato a Castellamonte;

Balmondo Ernesto, id. di Centallo, id. di Moncalieri;

Fenoglio caus. Felice, id. di Cortemilia, id. di Centallo;

Caffa Augusto, id. di Garbagna, id. di Cortemilia;

Bonelli caus. Michele, sost. segr. presso la giud. della sezione Borgonuovo in Torino, promosso a segr. presso la giudicatura di Montafia;

Guala caus. Gio., sost. segr. in soprann. presso la giud. mand. sezione Moncenisio (Torino), promosso a sost. segr. presso la sezione Borgonuovo in Torino;

Gerbore Ferdinando, sost. segr. presso la giud. mand. di Donnaz, traslocato nella stessa qualità alla giud. mand. d'Aosta;

Pozzo Epaminonda, applicato alla segr. della Corte di appello in Torino, nominato sost. segr. in soprann. presso il trib. del circondario in Torino;

Peyla Francesco, segr. presso la giud. mand. di Castellamonte, traslocato nella stessa qualità alla giud. mand. di Garbagna;

Giordano Melchiorre, sost. segr. in soprann. presso la giud. mand. di Montechiaro d'Asti, traslocato nella stessa qualità alla giud. mand. d'Asti;

Genta avv. Giacomo, addetto straordinario al Ministero di Grazia e Giustizia e de'Culti, nominato sost. segr. presso la giud. di Rubiera.

Con R. Decreto firmato in udienza del 10 corrente gennaio il sig. Pietro Bondi, consigliere aggiunto presso la Prefettura di Catania, fu destinato a prestare straordinariamente l'opera sua presso quella di Girgenti.

In udienza delli 13 e 20 dicembre u. s. S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni:

13 dicembre

Bussolino avv. Giovanni, volontario nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, nominato applicato di 4.a classe ivi;

Verdun Paolo, id., id.;

Boccacciari Nicola, alunno presso la disciolta Delegazione del R. *Exequatur* in Napoli, applicato di 4.a classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti;

Rossi Giuseppe, alunno presso il disciolto Ministero di Grazia e Giustizia in Napoli, applicato di 4.a classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti;

Perfumo Enrico, id.;

Boscero Giuseppe, id.

20 dicembre

Calvani avv. Camillo, giudice del mand. di Carsoli, nominato applicato di 3.a classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti.

S. M. il Re in udienza del 21 gennaio 1864 ha approvato le seguenti ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle Provincie Meridionali:

1. Ordinanza emessa dal Prefetto di Reggio (Calabria Ultra I), addì 31 dicembre 1863, per la quotizzazione del bosco demaniale del Comune di Jatrinoli, denominato Olmolongo.

2. Ordinanza emessa dal Prefetto di Cosenza addì 30 dicembre 1863 per la quotizzazione dei fondi demaniali del Comune di Scalea, denominati Pirainelli, Pagliarone, Impresa ed altri.

3. Ordinanza emessa dal Prefetto di Catanzaro addì 21 dicembre 1863 per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Melissa, denominati Perdicaro, Caratenuta, Vrascinelle ed altri.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti 3 e 10 gennaio corrente:

Gherardi cav. Alessandro, luogotenente di vascello di 2.a classe nello Stato-maggiore Generale della Marina, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettività di servizio;

Pandolfi Salvatore, medico di corvetta di 1.a classe nel Corpo sanitario della R. Marina, dispensato da ogni ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Raggio Giacomo, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della Marina, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in effettività di servizio;

Mara Andrea, medico di corvetta di 2.a classe nel Corpo sanitario della Real Marina, promosso medico di corvetta di 1.a classe ivi;

Bocca Paolo, id., id.;

Scrofani Salvatore, id., id.;

Testasecca Giovanni, id., id.;

D'Ovidio Giuseppe, id., id.;

Fusco Onofrio, segretario presso la capitaneria del porto di Gaeta sotto il cessato Governo borbonico, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio con un terzo dello stipendio di cui è a provvisto.

Nel N. 17 di questa Gazzetta Ufficiale (mercoledì 20 gennaio) fra i Commendatori Mauriziani nominati da S. M. in data 27 scorso dicembre, a proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, leggasi Possenti Cavaliere Carlo (e non Giuseppe), ispettore di prima classe nel Genio Civile.

Con Decreti 3 dicembre scorso e 14 gennaio corrente S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del primo segretario pel Gran Magistero,

Ad Uffiziale

Raineri cav. Carlo Ignazio, capo di sezione presso la regia segreteria del Gran Magistero predetto.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Ad Uffiziali

Baldanza Vincenzo Romeo, capo di divisione in detto Ministero;

Tranchini Isidoro, id.;

Alvergna Enrico, id.;

Orgitano Luigi, ispettore centrale di prima classe ivi;

Ferrari Antonio, id.;

Gianone Lorenzo, ispettore capo dell'ufficio dei fabbricati demaniali;

Agnès Giorgio, direttore delle Gabelle;

Lombardi Lorenzo, id.;

A Cavalieri

Merlo Carlo, direttore del demanio a Catania;

Blanc Ippolito, id. Messina;

Laurin Francesco, id. Chieti;

Medaglia Giulio, id. Catanzaro;

Cavazzola Giuseppe, già conservatore delle ipoteche e ricevitore del registro a Chiavari;

Cioci prof. Antonio, reggente la direzione generale del pubblico censimento di Firenze;

Bacigalupo Giuseppe, direttore delle contribuzioni dirette a Savona;

Larini avvocato Giovanni, sostituito nella direzione del contenzioso finanziario di Firenze;

Terzi nobile dottor Federico, id. di Torino;

Lavagna Bernardo, id. di Milano;

Osenga dottor Giuseppe, presidente della Commissione temporanea della cessata Camera dei conti di Parma;

Tajni Francesco, direttore delle gabelle a Modena;

Giovannini Francesco, primo segretario capo d'ufficio nella direzione del Debito pubblico di Firenze;

Corsi ingegnere architetto Carlo, capitano della Compagnia operai guardie-fuoco del Municipio di Torino;

Plebano avvocato Achille, segretario di prima classe nel Ministero delle Finanze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 25 *Gennaio* 1864

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e nautici governativi indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 15 marzo prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto pel quale concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali.

Torino, addì 18 gennaio 1864.

Il Ministro MANNA.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Ancona.	
Navigazione e astronomia nautica	1120
Carrara.	
Lingua francese ed inglese	980
Fabriano.	
Chimica generale e tecnologica	2000
Fisica e meccanica	1800
Lingua francese ed inglese	1110
Firenze.	
Istituzioni di diritto commerciale, amministrativo e marittimo	1200
Lingua inglese	1200
Jesi.	
Chimica generale e agronomica	1110
Matematica e geometria descrittiva	980
Materia legale	980
Geometria pratica	980
Livorno.	
Matematica, geometria descrittiva e disegno topografico	2000
Materie prime e geografia commerciale	1200
Meccanica razionale ed applicata	2000
Applicazione di fisica e meccanica	1600
Diritto amministrativo, commerciale e marittimo	1200
Costruzioni navali e disegno relativo	2000
Macchine a vapore e disegno relativo	2000
Lingua francese ed inglese	1200
Messina.	
Costruzioni navali	980
Disegno geometrico e tecnologico	980
Palermo.	
Disegno geometrico e tecnologico	1120
Piano (Sorrento).	
Costruzione e disegno navale (corso pratico di)	1200
Macchine a vapore (corso pratico di)	1200
Attrezzatura e manovra navale	1200
Reggio (Emilia).	
Lingua francese ed inglese	980
Terni.	
Lingua francese ed inglese	980
Lettere italiane, storia e geografia	980

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso.

Avviene non di rado che giungono alla Direzione Generale delle Gabelle lettere anonime, nelle quali trovansi acchiusi sigari contenenti materie eterogenee: sottoposti quei sigari ad accurata perizia, fu riconosciuto non essere dessi provenienti dalle manifatture dello Stato, ma sibbene dall'estero.

Sarebbe perciò desiderabile, nell'interesse dei consumatori e dell'Amministrazione, che coloro ai quali accadesse di segnalare siffatti inconvenienti non omettessero di firmare la loro comunicazione, e d'indicare la rivendita dei generi di privativa che si fosse permessa di vendere tabacchi di contrabbando.

Il Direttore Generale delle Gabelle
CAPPELLARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
PEL REGNO D'ITALIA.

(3ª *pubblicazione*)

Dichiarazione di smarrimento di foglio di cedole semestrali relativo alla sotto designata rendita.

Categoria del Debito	Titolare della rendita	Numero della iscrizione	Rendita
			lire
Parma 1819	Levi Felice	14136	10 »

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 28 dicembre 1863.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale M. D'ARIENZO.

FATTI DIVERSI

BILANCIO COMUNALE DI TORINO. — Il Consiglio comunale ha nella tornata del 23 corrente votato per l'esercizio del 1864 il seguente bilancio generale: Attivo lire 6,560,495 01; Passivo (ordinario) lire 5,784,353 55 (straordinario) lire 2,097,586 29: totale del passivo 7,881,939 84. Eccedenza nel passivo di lire 1,321,444 83, da coprirsi sulle imposte dirette con lire 0,44635 per ogni lira d'imposta.

Sopra queste cifre la *Discussione* instituisce il seguente confronto:

È curioso a conoscersi il movimento ascensionale seguito da due secoli in qua dalle spese della nostra città. In poco più di un secolo e mezzo la spesa assoluta del Municipio di Torino è cresciuta da lire 220,000 a 7 milioni, cioè da 1 a 32, e la spesa relativa ad ogni abitante è salita da lire 4 a lire 36, cioè da 1 a 9, come risulta dal seguente specchio:

Epoca	Spesa media	Popolazione media	Spesa per ciascun abit.
1687-1661	219,996	56,000	3,93
1740-1750	702,525	66,624	10,54
1800-1810	1,030,810	68,716	15,00
1810-1818	2,144,718	130,372	16,45
1819-1858	4,794,851	156,458	30,65
1859-1863	7,058,215	192,520	36,82

SOCIETA' DELLE LETTURE. — Domani, 26 di gennaio, alle ore 8 pom. nel teatro di chimica di S. Francesco di Paola, il commend. prof. Matteucci senatore del Regno farà la sua seconda lettura sulle forze fisiche in generale — attrazione universale — affinità chimica — elettricità.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente manifesto:

Il nob. cav. dott. Gioachino di Hierschel, di Trieste, socio di questa I.R. Accademia, e valente cultore dell'arte, apre generosamente due concorsi ad incoraggiamento dei giovani alunni provetti di essa a tenore delle condizioni seguenti.

Concorso di pittura.

I concorrenti sono liberi per la scelta del soggetto e per la grandezza del loro lavoro, purchè sia pittura ad olio sopra tela o sopra tavola. Può essere trattato argomento storico o di genere, e svilupparsi con mezza, con una o più figure.

Il premio è di franchi 300, e l'opera rimane in proprietà dell'autore.

Concorso di scultura.

È libero il concorrente di offrire figura intiera o gruppo di tutto rilievo, od anche in bassorilievo, e tutto questo di gesso o terra cotta, oppure una statuina, se in marmo; purchè con qualunque di questi mezzi venga espressa tal opera che non sia puramente studio di scuola.

Il premio è, come per l'antecedente, di franchi 300, ed egualmente l'opera rimane all'autore.

Discipline pei detti concorsi.

1. Ogni alunno delle scuole di pittura e di scultura regolarmente inscritto presso questa I. R. Accademia fino dal principio di quest'anno scolastico potrà concorrervi.

2. Le opere spettanti a detti concorsi dovranno essere presentate, per la pittura, a tutto il mese di aprile 1864, e per la scultura, a tutto 15 luglio anno stesso, e saranno consegnate ai rispettivi professori delle due classi. Il giudizio d'ogni concorso seguirà subito dopo la consegna delle opere.

3. La Presidenza dell'I. R. Accademia inviterà il Consiglio accademico a nominare all'uopo apposite Commissioni, le quali in base alle norme prescritte dal Regolamento interno di quest'Accademia, giudicheranno le opere prodotte per l'assegnamento dei premi.

4. Le due Commissioni però, nominate dal Consiglio saranno composte di quattro membri ciascheduna, il quinto dovendo essere il chiarissimo cav. di Hierschel, benemerito istitutore dei concorsi. Tra i quattro membri nominati dal Consiglio accademico non vi dovrà essere il professore della classe rispettiva, che però sarà chiamato quale consultore.

5. L'importo d'ognuno dei premi sarà consegnato all'autore dell'opera premiata, dall'economo cassiere dell'I. R. Accademia, subito dopo pronunziato il giudizio delle Commissioni relative.

6. Le opere premiate faranno parte dell'esposizione, col titolo ad esse loro speciale e col nome dell'autore; ed i giudizi delle Commissioni saranno letti il giorno della solenne distribuzione dei premi, e stampati negli Atti accademici.

7. Qualora nei periodi fissati di quest'anno non vi fossero opere da considerarsi nei prefati concorsi, o non degne di premio, per quella classe, o per entrambe, se rimanessero senza premio, verrà rinnovato il concorso per l'anno venturo scolastico, ed alle stesse condizioni.

Venezia, li 21 dicembre 1863.

La presidenza: *L. Ferrari — A. A. Tagliapietra — G. B. Cecchini.*

VENEZIA IN GHIACCIO. — Da più giorni Venezia è in ghiaccio, dice quella Gazzetta del 23:

La laguna, che la ricinge e la rende così singolare, s'è congelata, e le mutò, non tolse la singolarità sua. Il liquido elemento si fece sodo, e per que' vasti spazi più non corrono le barche, ma camminano le persone: dalla Punta di Cannareggio si va a piedi sino a Mestre; da Murano si viene sino alle Fondamenta Nuove; e v'ebbero perfino alcuni ardimentosi giovialoni, i quali trassero sul ghiaccio seggiole e tavolini, e si cavarono il gusto o di farvi colezione o di giocarvi una partita a tresette! Altri, e sono la maggioranza, trovano però migliore d'assai ravvolgersi nella pelliccia, o abbracciarsi alla tepida stufa: inclinazioni diverse! Fatto sta che Venezia è tornata al 1788: i viveri non le sono ancora venuti, come in quell'anno, su' carri; ma chi sa? il freddo continua, e la speranza non è affatto perduta. — Come state? chiedeva a' dì scorsi, per via, uno ad un altro signore. — In sorbettiera, questi rispose. E la risposta definì perfettamente la situazione: Venezia è oggidì un pezzo duro.

ARCHEOLOGIA. — La pontificia Accademia Romana d'Archeologia ha tenuto adunanza il giorno 14 del corrente gennaio, nell'aula dell'Archiginnasio, sotto la presidenza del sig. prof. cav. Betti.

Il dotto consesso fu penetrato della più viva ammirazione e della più profonda riconoscenza, che manifestò con lungo ed unanime applauso, per l'augusto nostro padre e sovrano Pio IX, risaputo ch'ebbe dal signor commendatore Visconti, segretario perpetuo, di un nuovo tratto della sovrana munificenza a beneficio delle antichità e delle arti. Scopertosi nel gennaio 1854 il tesoro sacro delle acque Apollinari (Vicarello), nel gennaio del 1864 una notevolissima e preziosissima parte di quel ritrovamento che empiè le menti di maraviglia, quella parte cioè che non passò nel museo Kircheriano dove se ne ammira e custodisce sì insigne copia, poteva ancora essere perduta per Roma.

Sua Santità ordinandone l'acquisto a S. E. il signor barone commendatore Costantini Baldini, ministro del commercio e lavori pubblici, ha vietato tanto danno; mentre ha accresciuto le ricchezze del museo etrusco del Vaticano di una suppellettile insigne per le memorie, pel lavoro, per l'artifizio. Vi sono tre vasi d'oro solido, che si debbono avere per unici; vi sono vasi d'argento di eleganza somma; vi sono sui vasi della stessa materia iscrizioni votive. Con questa occasione si è pur fatto acquisto di rari lavori in bronzo e di molti oggetti notevoli di numismatica, di gliptica e di cristiana antichità.

Dopo ciò lo stesso Visconti fece parola degli scavi d'Ostia, dove succedendo sempre l'una all'altra scoperta, si è trovato un musaico a colori, nel quale tra i più fini ornamenti stanno, ritratti al naturale, maggiori però d'alquanto del vero, i busti della primavera e dell'estate coi loro nomi VER. AESTAS.

Accennò ancora alle nuove scoperte degli scavi di Prima Porta, come degli altri di Porto.

Tenne poi lo stesso sig. Visconti il ragionamento, e fu ponendo termine all'illustrazione del basso rilievo votivo trovato in Porto negli scavi che vi si eseguiscono a cura del sig. principe Torlonia. Per cortesia di sì benemerito suo socio d'onore, ebbe l'Accademia presente quella parte del raro monumento, intorno alla quale il disserente più a lungo si trattenne. Si vede in essa rappresentata con somma accuratezza la nave imperatoria, coll'insegna dell'Aquila, colla Vittoria sul globo, colla vela ornata dall'immagine della lupa lattante i gemelli, che, fuori d'ogni altro esempio, è ripetuta due volte, al modo che sugli scudi delle armi, secondo il linguaggio del blasone, si dice *addossato*. (*Giornale di Roma*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscito il fascicolo XII della *Rivista Nazionale* di diritto amministrativo, di economia politica e di statistica diretta dal cav. avv. Vincenzo Rossi. La prima parte (economia politica e statistica) contiene articoli di V. Rossi, C. Montagna, C. Revel, E. Morpurgo, E. Bollati, F. Girone. La seconda (collezione delle leggi amministrative del Regno d'Italia) porta la continuazione della legge sulle tasse di bollo, la legge sul bollo delle carte da giuoco e la legge sulla Corte dei conti con illustrazioni e annotazioni.

GALLERIA ZOOLOGICA. — Mentre leggiamo nei giornali esteri che alcuni stabilimenti zoologici ebbero a soffrire perdite di animali a cagione del freddo straordinario, constatiamo che nel serraglio delle belve vive stanziato sulla piazza Solferino di Torino, nessuna perdita ebbe luogo mercè l'esperimentata pratica del sig. Cocchi-Advinent, direttore di quel serraglio. Il numero delle belve che si espongono ogni sera nella galleria zoologica in piazza Solferino si è accresciuto in questi giorni di nuovi animali, de' quali fa parte una bellissima jena del Capo di Buona Speranza.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 GENNAIO 1861

La veglia che ha avuto luogo questa notte al Ministero degli Affari Esteri fu brillantissima. L'onorarono della loro presenza S. A. R. la Duchessa di Genova e S. A. R. il Principe di Savoia Carignano. V'intervennero i Membri del Corpo diplomatico, i Ministri, molti Senatori e Deputati, e gran numero d'eleganti signore.

S. A. R. la Duchessa di Genova aperse il ballo col Ministro degli Affari Esteri. La contessa Menabrea fece degnamente gli onori della festa; e le danze si protrassero animatissime fino a giorno.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri non essendosi trovato in numero, si è proceduto all'appello nominale da cui risultarono assenti i sottodescritti signori senatori:

Acquaviva, Antonacci, Arese, Audiffredi, Avossa, D'Azeglio, Beretta, Bolmida, Bona, Bonelli, Borghesi, Cambray-Digny, Camozzi, Campello, Capone, Carbonieri, Carradori, Cataldi, Colla, Colobiano, Colonna A., Colonna Gioachino, Conelli, D'Adda, De Ferrari R., De Gasparis, De Gori, Del Giudice, Della Bruca, Della Gherardesca, Della Rovere, Della Verdura, Di Negro, Di S. Giuliano, Doria, Fenzi, Di Fondi, Gagliardi, Gallina, Gallone, Genoino, Gianotti, Giorgini, Gonnet, Guevara, Imbriani, Lambruschini, Lella, Lo Schiavo, Malvezzi, Mameli, Manna, Manzoni A., Marliani, Marsili, Martinengo L., Matteucci, Mazara, Melodia, Merini, Montanari, Monti, Nazari, Nigra, Oldofredi, Oneto, Pallavicini F., Pallavicini I., Pallieri, Pandolfina, Pareto, Pernati, Pepoli, Piazzoni, Piria, Pizzardi, Plezza, Porro, Prinetti, Puccioni, Ricci, Saluzzo, S. Cataldo, S. Elia, S. Marzano, Sauli Francesco, Scacchi, Scovazzo, Sella, Sforza, Simonetti, Strongoli, Taverna, Torremuzza, Torrigiani, Varano.

Si è quindi fissata la prima adunanza per mercoledì alle 2 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Seguito della discussione sul progetto di legge sulla pubblica sicurezza;
2. Discussione di quello sulle privative industriali;
3. Id. sul brigantaggio nelle Provincie Meridionali;
4. Anticipazione d'un milione sul Tesoro nazionale per opere stradali provinciali nella Basilicata.

Gli uffici del Senato, riunitisi ieri prima della seduta pubblica, si sono costituiti nel modo seguente:

Ufficio 1. Presidente Des Ambrois; Vice-Presidente Benintendi; Segretario Capriolo; Commissario per le petizioni Vesme.

Ufficio 2. Presidente Cibrario; Vice-Presidente Serra Franc. Maria; Segret. Giovanola; Commissario per le petizioni Duchoqué.

Ufficio 3. Presidente Regis; Vice-Presidente Coppola; Segretario Siotto-Pintor; Commissario per le petizioni Salvatico.

Ufficio 4. Presidente Arnulfo; Vice-Presidente San Martino; Segretario Manzoni Tommaso; Commissario per le petizioni Vacca.

Ufficio 5. Presidente Revel; Vice-Presidente Vigliani; Segretario Lauzi; Commissario per le petizioni Ceppi.

La seduta di ieri della Camera dei Deputati incominciò coll'appello nominale, dal quale risultarono assenti i deputati:

Abatemarco = Acquaviva = Agudio = Airenti = Alfieri d'Evandro = Amari = Andreucci = Arezzo = Argentino.

Ballanti = Bastogi = Battaglia-Avola = Belli = Beltrami Pietro = Beltrani Vito = Bertea (in congedo) = Berti Domenico = Berti-Pichat = Bertolami = Betti (in congedo) = Biancheri = Bichi = Bixio = Boddi = Boggio = Bonaccorsi = Bonghi = Borgatti = Borromeo = Borsarelli = Boyl = Bracci (ammalato) = Brida = Briganti-Bellini Bellino = Brioschi = Broglio = Bruno = Budetta = Busacca.

Cadolini = Calvi = Calvino = Camerata-Scovazzo R. (in congedo) = Camerini = Camozzi = Capone = Carafa = Carini = Carletti-Giampieri = Carnazza = Casaretto = Caso = Castagnola (in congedo) = Castellani-Fantoni = Castellano = Castelli = Castromediano = Catucci (in congedo) = Cedrelli = Cempini = Cialdini (ammalato) = Cipriani = Cocco (in congedo) = Collacchioni = Colocci = Compagna (in congedo) = Conti = Cordova = Correnti = Cortese (in congedo) = Costa Antonio = Costa Oronzio (in congedo) = Crispi = Cucchiari.

D'Ancona (in congedo) = Danzetta = D'Ayala = De Cesaris = De Donno = De Filippo = De Franchis = Della Croce = Della Valle (in congedo) = Del Re = De'Pazzi = Depretis = D'Errico (in congedo) = De Sanctis Francesco = De Sanctis Giovanni = De Sierro = Devincenzi = Di Martino = Dino = Doria = Dorucci.

Fabricatore (in congedo) = Fabrizj Gio. (in congedo) = Fabrizi Nicola = Farini (ammalato) = Ferracci = Ferrario Carlo.

Galenga (in congedo) = Gallo = Gallucci = Ginori-Lisci = Giovio = Giunti = Golia = Grandi = Grassi = Grattoni = Greco Luigi = Grella = Grillenzoni = Guerrieri-Gonzaga = Guglianetti.

Jacampo.

La Marmora = La Masa = Lanciano (in congedo) = Lazzaro = Leardi = Leo = Leonetti = Longo (in congedo) = Luzi.

Maccabruni = Maceri = Maggi = May = Majorana Benedetto = Majorana Salvatore = Mancini = Mandoj-Albanese (in congedo) = Marazzani = Marchetti = Marcolini = Marcone = Marsico = Martinelli (in congedo) = Massa = Massola = Mattei Felice = Mattei Giacomo = Mantino = Mazziotti (in congedo) = Mazzoni = Medici = Menichetti = Mezzacapo = Minervini (in congedo) = Minghelli-Vaini = Minghetti = Mischi = Molfino = Mollnari = Mongenet = Montella = Monticelli = Morandini = Mordini = Moretti = Mosca = Mosciari = Mureddu.

Negrotto = Nicolucci = Nisco.

Oliva = Orsetti = Oytana.

Pace = Pallotta = Palomba = Pancaldo = Papa = Paternostro = Peruzzi = Pettiti-Bagliani = Petruccelli = Pettinengo (in congedo) = Pica = Pirajno (in congedo) = Piroli = Pironti = Pisanelli = Pisani = Plutino Agostino = Plutino Antonino = Poerio = Prosperi (in congedo) = Pugliese-Giannone.

Rasco = Ranieri (in congedo) = Regnoli = Restelli = Ribotti = Ricasoli Bettino = Ricasoli Vincenzo = Ricci Giovanni = Ricci Vincenzo = Robecchi seniore = Romano Giuseppe = Romano Liborio = Rorà = Ruggiero.

Salaris = Salvagnoli = Salvo-Fazio = Salvoni (in congedo) = San Donato = Sanguinetti = Sanna-Sanna = Santocanale = Scalia (in congedo) = Scarabelli (in congedo) = Schininà = Scocchera = Scotti-Galletta = Scrugli = Sebastiani = Sella = Sergardi = Siccoli = Silvestrelli (in congedo) = Sineo = Sirtori (in congedo) = Solaroli = Soldi = Spaventa = Spinelli = Sprovieri.

Tasca = Teodorani = Tonello (ammalato) = Torelli = Torrigiani = Toscanelli.

Valerio = Vanotti = Verdi = Villa = Vischi = Visconti-Venosta.

Zanardelli = Zanolini.

Furono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiore spesa sul Bilancio della Marina pel Real Corpo Equipaggi e pei macchinisti, fuochisti, con voti 167 favorevoli e 24 contrari;

Convalidazione del Decreto di proroga per la presentazione dei titoli di rendita pubblica onde essere cambiati, con voti 177 favorevoli e 14 contrari;

Spesa nuova per provvedere alle esigenze dell'Amministrazione del Debito Pubblico, con voti 159 favorevoli e 34 contrari;

Maggiore spesa per nuovi uffici dell'Amministrazione del Debito Pubblico e per l'unificazione dei vari debiti dello Stato, con voti 164 favorevoli e 29 contrari.

Furono quindi approvati gli articoli di un quinto schema di legge concernente la riforma delle carceri giudiziarie, dopo discussione a cui presero parte i deputati Bellazzi, Panattoni, Possina, e il Ministro dell'Interno.

Il Ministro di Agricoltura e Commercio presentò un nuovo disegno di legge per la provvisoria modificazione dell'art 7 della legge 24 agosto 1862; e il Ministro della Guerra presentò tre altri disegni di legge relativi a spese straordinarie, per servizio del materiale d'artiglieria, per costruzione di nuove caserme in varie città e di un ospedale militare a Piacenza; e per compera di fucili ed altre spese di armamento.

ELEZIONI POLITICHE.

L'elenco di elezioni riferito nella Gazzetta di ieri porta un errore nell'indicazione del collegio di Benevento. Non vi sarà ballottaggio. Il generale Torre è stato eletto.

DIARIO

I dissidi in Prussia tra prima e seconda Camera e tra questa e il Gabinetto furono ieri troncati dal Governo. La sessione fu chiusa colla lettura di un messaggio reale dove è detto essere giunta l'ora per S. M. di rinunziare alla speranza di un accordo della Camera col suo Governo e di fare assegnamento sull'appoggio del paese.

La prima sezione della Giunta finanziaria della seconda Camera di Vienna propone di rigettare il credito di dieci milioni di fiorini chiesto dal Governo per le spese della spedizione dei Ducati, e di concedergli la somma di 5,320,000 fiorini che è la quota dell'Austria nella contribuzione stabilita dalla Dieta germanica per l'esecuzione federale.

Quella spedizione diede opportunità agli Austriaci di seguire l'esempio dato in Prussia per beneficare i soldati in marcia. L'arciduchessa Sofia destinò 1200 paia di calze di lana e 1800 paia di manopole pur di lana. L'arciduchessa Ildegarda diede 1000 paia di calze e 1000 di guanti. Le principesse Hohenlohe, Windischgraetz, Auersperg, Schwarzenberg, e questa col principe suo consorte, il cardinale Schwarzenberg, la langravia di Fürstemberg, il tenente maresciallo De Reischach e altri molti concorsero nei doni.

La Giunta incaricata dalla seconda Camera di esaminare il disegno di legge presentato dal Governo austriaco sul diritto di possesso degl'Israeliti in Czernowitz deliberò nell'ultima sua seduta di accettare il disegno governativo e di proporre alla Camera che voglia invitare il Governo a presentare nella prossima sessione una legge che dichiari il diritto al possesso di tutti i cittadini austriaci in tutti i paesi della Monarchia senza badare alla loro confessione religiosa.

Dalle discussioni della Camera dei signori si ricava che il vescovo di Coira e il Capitolo di quella cattedrale ricevono regolare sussidio dall'Austria, il primo di fiorini 4000 e il secondo di 2000. Una proposta stata fatta nella Camera di ridurre la sovvenzione complessiva di 6000 fiorini a 4200 non ottenne che pochissimi voti. Si è fatto valere, dice il *Journal de Genève*, che S. M. Ap. doveva proteggere la Chiesa Romana fuor dello Stato nella stessa guisa che fa l'Inghilterra per la Chiesa protestante e la Russia per la Chiesa greca.

Troviamo nell'*Osservatore Dalmato* che pei falliti ricolti e per la peste bovina il popolo del Montenegro versa nella miseria. Il Principe comprò 30000 staja di granone per dar pane agli affamati, e perchè il sussidio non riesca del tutto gratuito il Principe e il Senato debbono aver deciso di intraprendere lavori stradali nell'interno della Cernagora facendo che i sussidiati paghino il grano ricevuto lavorando sopra le strade col ragguaglio di due svanziche al giorno per individuo.

Il Corpo legislativo di Francia trattò nella tornata del 23 dell'amministrazione dell'Algeria e delle colonie. Il sig. Picard svolse un emendamento in cui chiedevasi che l'Algeria venisse assimilata alla Francia e le si dessero istituzioni liberali col dritto di mandar deputati. L'emendamento, combattuto dal generale Allart, commissario del Governo, fu rigettato con 222 contro 18 voti.

Il Governo francese ha presentato al Corpo legislativo il bilancio generale per l'esercizio del 1865. Le spese ordinarie sono presunte nella somma di 1,797,265,790 franchi ripartita così: Debito pubblico e dotazioni fr. 698,623,719, servizi generali dei ministeri 811,809,797, spese di regia e di riscossione 234,031,774, rimborsi e restituzioni 52,800,500. Nella categoria dei servizi generali dei ministeri comprendonsi le spese di tutti i servizi civili accentrati nelle mani dello Stato e le spese della guerra, dell'Algeria, della marina e delle colonie. I crediti chiesti per queste spese presentano sul 1864 un aumento di 1,178,664 fr. Le entrate ordinarie sono stimate di 1,799,801,062 franchi con questo ripartimento: contribuzioni dirette (fondi generali) franchi 315,361,400; prodotti demaniali 12,189,416; prodotti forestali 40,256,500; tasse ed introiti indiretti 1,215,902,000; prodotti universitari 2,858,500; prodotti e redditi dell'Algeria 19,250,000; ritenute e altri prodotti applicati al servizio delle pensioni civili 14,578,700; prodotto della riserva della dotazione dell'estinzione (prelevamento fatto di 26 milioni pel bilancio straordinario) 92,022,745; e prodotti varii del bilancio 57,381,801. — Confrontando le entrate e le spese ordinarie quelle superano queste di 2,535,272 fr.

Si è veduto ieri dal discorso del presidente Arrazola al Senato quali sieno i principii e le opinioni in fatto di governo del nuovo Gabinetto spagnuolo. Oggi abbiamo una circolare del ministro dell'interno, dove il signor Benavides espone ai governatori delle provincie i principii che debbono essere norma della loro condotta nell'amministrazione. Il ministro ingiunge ai governatori di rimanersi strettamente nella cerchia dei doveri costituzionali, di rispettare tutte le opinioni che si manifestino entro tai limiti, e di essere imparziali con tutte le parti politiche, e imparziali soprattutto nella rettificazione delle liste elettorali usando scrupoloso rispetto pei dritti di qualsivoglia elettore. I governatori dovranno inoltre dare l'esempio della moralità reprimendo ogni attentato alla morale e alla decenza pubblica. Siccome poi il nuovo Gabinetto ha manifestato il proposito di non entrare nella via della reazione, così i governatori dovranno consentire alla stampa, quale organo dell'opinione pubblica, una libertà ragionevole secondo la legge. Quando nei giornali si disputi di principii, si espongano lagnanze, si manifestino desiderii e si notino abusi i governatori usino d'indulgenza e di tolleranza; ma si mostrino severi contro l'ingiuria, la calunnia, le personalità detestabili, la mancanza di rispetto all'autorità ed alle cose e alle persone onorande e contro gli eccitamenti sediziosi.

La sessione delle Camere legislative dello Stato di New York venne inaugurata ad Albany il 5 corrente. Il governatore Seymour combatte con acrimonia la politica federale del presidente Lincoln. Quanto alle faccende particolari dello Stato il Messaggio contiene molte cose degne di nota. Lo Stato di New York ha una popolazione di quattro circa milioni di abitanti e un numero di istituti d'educazione e di scuole pubbliche e private per ambo i sessi, diurne e serali, di gran lunga maggiore di quello di molti Stati europei più popolosi di Nuova York. La spesa annuale per l'istruzione pubblica è di quattro circa milioni di dollari e il numero degli scuolari che dai 4 al 20 anni intervennero nel 1863 alle scuole è di 887,570. I maestri e le maestre furono 26,213. Dal messaggio di Seymour rileviamo ancora che l'immigrazione europea nel 1863 superò di gran lunga la cifra del 1862. Il numero totale degli emigranti fu di 156,843.

Il signor Van den Heuven, inviato del Re dei Paesi Bassi in Cina, sottoscrisse il 7 ottobre ultimo a Tien-Tsin il trattato di commercio e di amicizia che aveva incarico di negoziare. L'inviato neerlandese aveva fatto esprimere al Governo cinese il desiderio di visitare Pechino prima di lasciare il Celeste Impero e gli venne risposto che non poteva recarsi in quella città se non fosse munito di un passaporto rilasciato da una delle legazioni che sono ammesse a risiedervi. Ma il sig. Van der Heuven riguardando giustamente come incompatibile colla dignità della Potenza cui rappresenta il sottoscrivere a siffatta condizione, pensò di dover rinunziare al suo disegno e s'imbarcò.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle strade ferrate.

Avviso al pubblico.

Il pubblico è prevenuto che per qualche giorno il convoglio notturno di Bologna che, giusta l'orario, dovrebbe giungere a Torino alle 6 55 ant., vi giungerà invece alle 7 20 con 25 minuti di ritardo. Un tal ritardo proviene dalla disposizione recentemente presa dalla Direzione delle ferrovie lombarde di rallentare la velocità del convoglio suddetto nel percorso delle sue linee, onde diminuire la probabilità di sconcerti al materiale causati dal rigor del freddo nelle ore notturne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 25 *gennaio*.

Il *Morning Post* annunzia che la Prussia e l'Austria hanno respinto la domanda della Danimarca che le fosse concesso un periodo di sei settimane onde poter convocare il Rigsraad. Le due Potenze persistono nel progetto di occupare lo Schleswig.

Le truppe austro-prussiane arriveranno sull'Eyder ai 6 di febbraio, e lo passeranno alcuni giorni dopo.

Questo giornale esprime la speranza che verrà conchiusa una convenzione tra l'Inghilterra, la Francia, la Russia e la Svezia per difendere l'integrità della Monarchia danese. Soggiunge che i soldati svedesi e le flotte inglesi accorreranno a difendere la Danimarca.

Parigi, 25 *gennaio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 40.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 10.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	— 68 65.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 75.
Id. id. fine corrente	— 68 60.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1021.
Id. id. italiano	— 502.
Id. id. spagnuolo	— 571.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 380.
Id. id. Lombardo-Venete	— 517.
Id. id. Austriache	— 392.
Id. id. Romane	— 368.
Obbligazioni Id. id.	— 240.

Berlino, 25 *gennaio*.

La Camera dei Deputati adottò una mozione con cui dichiara nulla e come non avvenuta la deliberazione della Camera dei Signori relativa al bilancio.

Londra, 25 *gennaio*.

Il Governo Inglese ricevette informazioni che confermano avere l'Austria e la Prussia rifiutato di accettare le proposte della Danimarca persistendo nel progetto di occupare lo Schleswig.

Berlino, 25 *gennaio* (*più tardi*).

Bismark lesse un messaggio reale che dichiara chiusa la sessione della Camera. S. M. dice che è giunto il momento di rinunziare alla speranza di un accordo tra il Governo e la Camera e che conta di avere l'appoggio del paese.

Berna, 25 *gennaio*.

Le Autorità francesi indirizzarono al Presidente del Governo ticinese un memoriale chiedente che sia istituita un'inchiesta sulla dimora a Lugano di Mazzini e dei quattro Italiani accusati nel pendente processo pel complotto scoperto a Parigi.

Londra, 25 *gennaio*.

Consolidati inglesi 90 5[8.

Furono ritirate 94 mila sterline dalla Banca e spedite ad Alessandria.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*).

26 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 45 40 50 — corso legale 68 45 — in liq. 68 40 p. 31 gennaio, 68 75 72 1[2 90 85 80 80 75 70 95 95 90 90 80 75 pel 29 febbraio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1520 pel 31 gennaio, 1560 1510 1510 1530 p. 29 febbraio.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liquid. 510 519 pel 31 gennaio.

Id. 400 vers. C. d. m. in liq. 500 pel 29 febbraio.

BORSA DI NAPOLI — 23 Gennaio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 55 chiusa a 68 65

Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.

Prestito Italiano, aperta a 67 chiusa a 67

BORSA DI PARIGI — 25 Gennaio 1861.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 »	91 »
3 0[0 Francese	»	66 35	66 35
5 0[0 Italiano	»	68 40	68 65
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	500 »	502 »
Id. Francese	»	1015 »	1020 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	380 »	380 »
Lombarde	»	515 »	516 »
Romane	»	367 »	367 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[4). Opera *Lucrezia Borgia* — ballo *Il Vampiro*.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'incendio

Si ricorda agli assicurati che le quote debbono pagarsi entro tutto gennaio; che in difetto di averle pagate entro tal mese, a termini dell'art 63 dello Statuto, si decade dal diritto d'indennità, e che questo diritto per quelli che pagano tardivamente, non rinasce più salvo per gl' incendii che avvenissero dopo il secondo mezzodì successivo al giorno in cui il pagamento della quota fosse stato effettuato.

431 *LA DIREZIONE.*

4

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina 3

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 3

Società Tecnomatica Italiana

In ordine all'art. 21 dello Statuto sociale, sono convocati in Assemblea generale ordinaria per la mattina del dì 22 p. v. febbraio, alle ore 11 antimeridiane, gli Azionisti di detta Società, che adempiranno alle condizioni stabilite dall'art. 19 dello Statuto suddetto.

La riunione avrà luogo in Firenze, alla sede della Società, via al Prato, n. 151, e vi saranno trattati gli affari seguenti:

1. Sistemazione del passivo sociale, e ricerca di mezzi per il ravvivamento della Società;
2. Remissione in buon giorno degli Azionisti decaduti;
3. Elezione di diversi funzionarii;
4. Modificazioni allo Statuto.

Firenze, 21 gennaio 1864.

Il Presidente

414 Dott. G. B. TROMBETTA.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione fine del corrente mese: contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 580. 213

SAVIGLIANO

EDIFIZIO idraulico presso detta città, da rimettere con o senza fondi di legname, a condizioni vantaggiosissime ed a lunghe more. — Il geometra Allasia Giuseppe di detta città è incaricato delle trattative. 270

ALLOGGIO al piano nobile di 10 camere con grandioso *salon* e 4 soppalchi, da affittare al 1.o aprile 1864, vicino ai portici di piazza Vittorio, via Pescatori, num. 7. 282

CASSA DI FERRO

DA VENDERE

di antica e solida costruzione, in ottimo stato, via del Seminario, num. 6.

Recapito dal portinaio ivi. 313

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso EDIFIZIO in Torino con motore idraulico ed acqua perenne per la forza di 12 a 13 cavalli, il tutto in ottimo stato.

Dirigersi all'Ufficio del notaio Gaspare Cassola, via Bottero, num 19. 2

DIFFIDAMENTO

Per li effetti di cui all'art. 7 della legge 2 gennaio 1856, si rende di pubblica ragione, che essendo cessato nel signor not. Giuseppe Chiarle l'esercizio delle funzioni d'usciere presso la giudicatura mandamentale di Dogliani, a cauzione di quale esercizio è vincolato ad ipoteca il certificato di rendita del debito pubblico del regno d'Italia, di L. 25, spedito il 30 settembre 1862, num. 50120, intende lo stesso signor notaio Chiarle di ottenere lo svincolamento del certificato medesimo, di cui ne è titolare.

Mondovì, 12 gennaio 1864.

232 Bonelli sost. Sciolla.

336 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 20 del prossimo mese di febbraio ore 10 antimeridiane sull'instanza del Regio Albergo di Virtù stabilito in Torino avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa situato in questa città di Torino nella sezione Po, via Barolo N. 7, distinta coi numeri 1616, 43 a 50 nel piano *F* dell'Isola 53 intitolata San Teodosio, fra le coerenze della detta via di Barolo a levante, dell'avvocato Ludovico Daziani a giorno, e dello stesso Daziani per una proprietà sociale coll'avvocato Alessandro Martelli e dell'avvocato Camillo Mestrallet a ponente, del corso San Maurizio a notte, gravato del tributo prediale di L. 1086 57, propria delli signori Giacomo, Agostino, Carlo, Giuseppe e Teresa moglie di Secondo Cariboni fratelli e sorella Merino, Lucia moglie di Ignazio Lace, Michele e Giovanni fratelli e sorella Bonesio, tutti domiciliati in Torino ad eccezione dei coniugi Lace, che sono domiciliati in Andorno.

L'incanto avrà luogo in sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 109,000, mediante l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel relativo bando venale.

Torino, 19 gennaio 1864.

Rossi sost. Rol.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di febbraio, alle due pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale di Contabilità, all'appalto delle infranotate provviste di PANNI-LANA, divise come infra:

Num.	DETTAGLIO DEI PANNI DA PROVVEDERSI	N. dei lotti	Quantità di metri per cadun lotto	Prezzo cad metro panno	Ammontare di cad. lotto
1	PANNO bigio bleutè alto metri 1,30 per cappotti di Fanteria	21	5000	L. 12 800	L. 64000
2	Id Tournon bigio alto metri 1,35 per cappotti d'Artiglieria e pastrani	3	5000	» 14 000	» 70000
3	Id. Tournon bigio alto metri 1,30 per pantaloni di Fanteria	18	5000	» 12 600	» 63000
4	Id. Turchino alto metri 1,50 per Bersaglieri ed Artiglieria	6	5000	» 15 000	» 75000
5	Id. Turchino alto metri 1,30 per Il. Id.	5	5000	» 13 500	» 67500
6	Id. Turchino alto metri 1.20 per berretti	4	5000	» 12 000	» 60000

L'introduzione dovrà farsi nel R. magazzino generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino interpolatamente nel termine di mesi 10, cioè metà nei primi 5 mesi, e l'altra metà nei 5 mesi successivi dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra; Direzione generale di Contabilità, nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2.o, ed i campioni presso detto Regio Magazzino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art, 98 § 2 della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, il 19 gennaio 1864.

Per detto Ministero, Direzione generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
G. ROSSETTI.

389

LA PREVIDENZA

SOCIETA' DI MUTUA ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI

DELLA MORTALITA' DEL BESTIAME

Il Consiglio amministrativo della Società che ebbe nel breve tempo decorso dalla effettiva costituzione a rispondere nel modo il più degno di elogio al deferitogli duplice mandato di guida dell'oculato ed economico esercizio sociale non che di commissione permanente a perfezionare ed a sviluppare l'istituzione per renderne più facile un generale concorso dei possessori di bestiame da tutte le provincie di qualsiasi speciale condizione, ha di concerto colla direzione determinata una seconda adunanza dei soci effettivi non che di quelli che promisero di rendersi tali con dichiarazioni rilasciate al promotorato.

E così a sensi degli articoli 60, 62 e seguenti della sezione 1.a del titolo III dello statuto, i soci effettivi della Previdenza in un con quelli inscritti preventivamente al promotorato vengono convocati in adunanza generale che si terrà nella sala del palazzo municipale del Marino, cortesemente offerto dall'onorevole municipio, il giorno 12 febbraio prossimo futuro, ore 11 mattina, per deliberare sulle seguenti proposte riportate anche nelle apposite circolari:

1. Proposta di dividere l'assicurazione formante scopo della società in due sezioni con separata amministrazione e conseguente separazione del rispettivo risultato di utili e danni; la prima comprendente l'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame dipendente da qualsiasi causa morbosa nei sensi già stabiliti a modificazione dell'art. 10 dello statuto dal 1.o consiglio generale dei soci, – l'altra limitata ad assicurare i danni della mortalità e minorazioni di valori causate dalla polmonea e dal tagliente o da altre congeneri malattie.

2. Proposta di nuove determinazioni in riguardo alla sfera d'azione degli agenti e loro retribuzioni.

3. Modificazioni ed aggiunte agli articoli dello statuto 1, 9, 10, 15, 16, 17, 29, 93, 94, 95 e relativi in esito alle deliberazioni sulla 1.a e 2.a proposta e rettifica nella dizione degli articoli 30, 33, 40, 43, 44, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 68, per la più pratica e certa loro applicazione.

Milano, 21 gennaio 1864.

421 *Il direttore ing.* Giuseppe CERUTI.

432 **RISOLUZIONE DI SOCIETA'**

Con atto 14 corrente gennaio dell'usciere Carlo Vivalda, l'ingegnere Ippolito Page, valendosi del disposto dell'art. 52 del codice di commercio, dichiarò di recedere dalla società che ebbe principio il 24 dicembre ultimo scorso colli signori Lorenzo Pastore e Luigi Martin, sotto la firma Martin Pastore e Compagnia.

Torino, 25 gennaio 1864.

Vayra p. c.

431 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Sotto la data delli 27 giugno ultimo, venne dall'usciere della giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, intimata nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, copia di sentenza proferta da detto ufficio il 7 gennaio 1863, con quale sentenza, sull'instanza del sig. Baracca Agostino, fu condannato Pavini Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento di L. 614 50 interessi e spese.

Torino, 25 gennaio 1864.

Lo calla sost. Arcostanzo.

STRADAFERRATA

da VIGEVANO a MILANO

con stazioni

ad Abbiategrasso, Gaggiano, Corsico e Porta Ticinese

Coerentemente alla deliberazione presa unanime dai signori rappresentanti dei corpi morali e dal Comitato promotore della stazione a Porta Ticinese, nella riunione preparatoria tenutasi nel palazzo municipale, nella sera del 22 corrente, sotto la presidenza dell'onorevole sig. avv. commendatore A. Beretta sindaco di questa città,

Sono invitati tutti i sottoscrittori di azioni per la costruzione di detta ferrovia, siano corpi morali che privati, a riunirsi nel civico palazzo del Marino in Milano, il giorno 10 febbraio prossimo, a mezzogiorno preciso, allo scopo di costituire la Società e discutere i relativi Statuti.

Avvertendo che, a mente dell'articolo addizionale del programma di associazione, 10 luglio 1863, quei sottoscrittori di azioni che non comparissero personalmente, o per mandato speciale, alla suddetta adunanza di costituzione della Società, saranno rappresentati dalla Direzione della ferrovia da Vigevano a Mortara

Milano, 24 gennaio 1864.

I direttori della ferrovia da Vigevano a Mortara
Promotori delegati
Avv. L. FERRARI-TRECATE
ERRICO STRIGELLI.

123

426 **CITAZIONE**

Con atto 23 corrente mese, dell'usciere Gardois, addetto alla sez. Moncenisio di Torino, sull'instanza di Ovazza Jona negoziante in Torino, venne citato il sig. Ghia Carlo Alberto sotto commissario, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il sig. giudice e nella regia giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, alle ore 8 antimeridiane, delli 29 corrente mese, per vedersi condannato al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 200 interessi e spese.

Torino, 25 gennaio 1864.

M. Gardois usciere.

416 **ORDINE DI PAGAMENTO.**

Con decreto del sig. presidente di questo tribunale di circondario, in data 16 corrente, venne, sull'istanza del sottoscritto, esercente in questa città, ordinato alla manifattura di carta corrente in Lione, sotto la firma di P. Graillet di pagargli entro giorni 20 successivi all'intimazione, salva opposizione, a mente dell'art. 637 del codice di procedura civile, la somma di L. 157 25, risultanti dalla parcella precedutavi.

Cuneo, 21 gennaio 1864.

Paolo Oliveri p. c.

332 **TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI CHIAVARI.**

La signora Giuseppina Pizzorni fu Sebastiano, e con essa il cav. Cristoforo Felice di lei marito, per la debita maritale autorizzazione, proprietari, domiciliati e dimoranti a Genova, i quali hanno costituito in loro procuratore il causidico Alessandro Cerreti, per mandato 11 gennaio 1864, rogato Giovanni Battista Denato, espongono: che, sotto il giorno 22 luglio 1863, moriva in Chiavari la signora contessa Settimia Solari vedova del signor conte Nicola Solari, che dal testamento segreto di essa signora contessa Settimia Solari, presentato agli atti del notaio Luigi Podestà il 4 settembre 1832, stato aperto il 23 luglio 1863, risulta come abbia legato alla coesponente Giuseppina Pizzorno la somma di L. 9000, nominando ad esecutore testamentario il sig. Giuseppe Pizzorno fratello di detta testatrice;

Che interessando ad essi esponenti di conseguire pagamento di detto legato, senza pregiudicio dei maggiori diritti risultanti dal testamento medesimo, citarono, sotto il giorno 20 novembre 1863, il predetto sig. Giuseppe Pizzorno, esecutore testamentario, per ottenerlo condannato in detta sua qualità al pagamento di detto legato, cogl'interessi relativi e spese;

Che dopo l'intimazione di un tale atto di citazione nel solo esecutore testamentario, vennero gli esponenti a conoscere potersi da parte di alcuno degli eredi chiamati elevare contestazione sulla validità di un tale atto, per non essere stati egualmente citati gli eredi testamentarii della suddetta signora testatrice, i quali, giusta detto testamento, sarebbero i seguenti:

1. I figli e discendenti maschi della fu signora Anna Solari Repetto;
2. I figli e discendenti maschi della fu signora Luigia Solari Daneri;
3. I figli e discendenti maschi del fu sig. Pier Lazzaro Pizzorno, fratello della fu Angela Pizzorno Solari suocera della testatrice.

Che gli esponenti, onde non elevare questioni ed inutili incidenti, ed anche a scanso di maggiori spese, non difficultano di citare del pari tutti gli aventi diritto ad una tale successione; se non che gli esponenti non sarebbero al caso di conoscere tutti gli eredi a citarsi, nè potrebbero farsi giudici della maggiore o minore estensione a darsi alla vocazione degli eredi usata dalla testatrice, e stante il vistoso numero dei citandi si ravviserebbe opportuno farsi luogo alla citazione di essi eredi per pubblici proclami, a senso dell'articolo 66 codice di procedura civile.

Chiedono quindi citarsi a comparire nanti il tribunale del circondario di Chiavari, in via ordinaria e nel termine di giorni 20, come citano tutti i figli e discendenti maschi delle furono Anna Repetto e Luigia Daneri dal fu Gian Andrea Solari, e i figli e discendenti maschi del fu Pier Lazzaro Pizzorno, e specialmente i seguenti discendenti con essi Angelo Benedetto, avvocato Francesco e medico Agostino fratelli Repetto fu Andrea, Edoardo Repetto fu Francesco, Maria fu detto Andrea, domiciliati in Chiavari, Giuseppe fu Andrea, Francesco, Andrea, Giuseppe e Nicolò padre e figli Daneri, domiciliati: il primo a Sestri Levante, gli altri a Genova, Andrea Daneri fu Ambrogio, domiciliato a Robbio di Novara, prete Luigi Pizzorno fu Pier Lazzaro ed Ottavio Celle fu Stefano, residenti a Genova, cav. dottor medico Domenico Questa, quale tutore di Pier Lazzaro, Agostino e Carmelo fratelli Pizzorno fu Luca Andrea, domiciliati in Chiavari, Carlo Marrè fu Antonio, domiciliato Borsonasca, dottor medico Lazzaro Lagomaggiore e di lui figlio Francesco, il primo tanto a nome proprio, che come padre ed amministratore degli altri suoi figli minori Nicolò, Filippo e Pietro, domiciliati in Chiavari, ed Antonio Puccio di Alberto, tanto a nome proprio, che qual padre ed amministratore legale de' suoi figli minori Alberto Domenico, Vittorio Edoardo e Giovanni Giuseppe Ottavio, domiciliato in Chiavari, chiedendo essi esponenti che fra detti eredi siano designati quelli a citarsi direttamente nella forma ordinaria a termini del succitato art. 66 cod. di procedura civile, e conchiudono siano tutti condannati al pagamento in favore di essi instanti della capitale somma di L. 9000, assieme ai relativi interessi decorsi e decorrendi, e le spese tutte del giudizio, dichiarando che in tempo debito saran depositati alla segreteria la relativa comunicazione, oltre la copia del mandato di procura su enunciato, il testamento della predetta signora contessa Settimia Solari, 4 settembre 1832, notaio Luigi Podestà, col relativo verbale d'apertura, 22 luglio 1863, detto notaio, onorario a tariffa, e la disamina.

A. B. D. Cerreti caus.

Il ricorso avanti esteso, coi documenti uniti, venne stamane presentato a questa segreteria, dalla quale si trasmette al pubblico ministero per le sue conclusioni.

Chiavari, 11 gennaio 1864.

Coppola segr.

Visto questo ricorso, visto l'art. 66 cod. di proced. civile, il pubblico ministero crede essere il caso dell'autorizzazione per pubblici proclami, nel modo dal citato articolo stabilito, con obbligo però di citare personalmente, secondo le forme per tale citazione prescritte, del maggior d'età delle tre linee in questo ricorso indicate, colla significazione ad ognuno di essi, nella stessa citazione intimanda, dell'ottenuta citazione, quanto agli altri per pubblici proclami.

Chiavari, 12 gennaio 1864.

Chaurand segr.

Il tribunale del circondario di Chiavari, sentita in Camera di Consiglio, la relazione del ricorso avanti esteso, sentita la lettura delle conclusioni del pubblico ministero sul medesimo emanate, visto l'art. 66 cod. di proced. civile: autorizza la ricorrente Giuseppina Pizzorni, residente in Genova, alla citazione per pubblici proclami degl'individui sullo stesso ricorso indicati, per l'oggetto e per le cause esposte, mediante inserzione nel Giornale di questo distretto giudiziale e sul Giornale Ufficiale dello Stato: mandando pubblicarsi copia di tale citazione all'albo pretorio di questo comune, ed intimarsi la stessa citazione nei modi ordinari e personalmente, secondo le forme per tale citazione prescritte, del maggiore d'età delle tre linee in detto ricorso indicate, colla significazione ad ognuno di essi nella stessa citazione intimanda dell'ottenuta citazione, quanto agli altri, per pubblici proclami, cioè all'avvocato Francesco Repetto, cav. Domenico Questa dottore in medicina, quale tutore di Agostino e Carmelo fratelli Pizzorno fu Luca Andrea, Giuseppe Daneri fu Andrea, Carlo Marrè fu Antonio ed il dottor Lazzaro Lagomaggiore fu Francesco, i primi due e quest'ultimo residenti in Chiavari, il terzo a Sestri Levante ed il quarto a Borzonasca.

Chiavari, 12 gennaio 1864.

Lagorio
G. B. Coppola segr.

Per autenticazione

A. B. D. Cerreti causidico.

430 **CITAZIONE**

Con atti di citazione delli 16, 17 e 18 corrente mese delli uscieri presso le regie giudicature di Cortemilia ed Alba, Giuseppe Adriano e Rossano Pompeo, sull'instanza delli Carlo Delmonte e Carlo Ferrero, residenti in Pezzolo, fini di Torre-Uzzone, vennero citati li Giuseppe, Pietro ed Ignazio fratelli Cencio fu Francesco, già residenti sulle fini di Torre Uzzone, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la suddetta giudicatura di Cortemilia, all'udienza delli 26 prossimo febbraio, ore 9 di mattina, per ivi dir cause per quali non debbono essere condannati, quali eredi del predetto loro padre, il pagamento in favore delli instanti della somma di L. 875 per dote ed interessi, dalla Maria Viazzi vedova del ridetto Francesco Cencio cedute alli predetti Delmonte e Ferrero, con instromento 31 dicembre ultimo, rogato Danegri, a pena di contumacia.

Cortemilia, 20 gennaio 1864.

B. Molinari proc.

364 **NUOVO INCANTO**

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 16 prossimo mese di febbraio, ore 1 pomeridiana, avrà luogo il nuovo incanto, in seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi dal sig. Giovanni Battista Vijno di Pinerolo, al prezzo dei beni subastati ad instanza del sig. Luigi Cavalli, residente nella stessa città, in odio del Michele Oddono Viotto, e con sentenza dello stesso tribunale 2 corrente deliberati al signor Giacinto Gay per L. 4950.

L'asta si aprirà sul prezzo aumentato di L. 5374, le offerte non potranno essere minori di L. 10, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente ai patti e condizioni di cui nel bando in data d'oggi autentico Gianda sost. segr.

Pinerolo, 20 gennaio 1864.

Armandi sost. Griotti p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.